

Questi mobili di sicurezza presentano, non v'ha dubbio, dei vantaggi; ma non sono scevri di pericoli e di danni, quando qualche catastrofe si verifichi repentinamente e confonda la mente dei custodi al punto di far loro dimenticare di aprirli e vuotarli del loro prezioso contenuto. Chi non ricorda che in tale incendio di ricca biblioteca il danno sarebbe stato minore se i codici rinchiusi nella cassaforte avessero potuto esserne estratti tempestivamente, anzichè aspettare la combustione alla quale li condannava lo smarrimento della chiave in quel trambusto?

Questo ricordo ci ha sempre fatto ritenere che la maggior sicurezza per un cimelio sia offerta dalla sua esposizione costante agli occhi di tutti, sotto le debite cautele; e che, siccome di cimelii gli archivi sono a titoli diversi ricolmi, basti disporli avvedutamente nei locali, ove del resto gli estranei non possono nè debbono penetrare nè trattenersi. Se non v'ha chi lo guidi, il ladro in archivio non può arraffare se non carta da vendere per il macero.

All'epoca di un celebre processo criminale contro un'associazione a delinquere, che aveva soppresso uno dei suoi membri, come aveva con arte squisita di previdenza saputo far scomparire da tutte le carte giudiziarie qualunque indizio sui propri affigliati, la condanna all'ergastolo dipendeva dalla scoperta di un certo telegramma della Questura, che i colpevoli ritenevano distrutto. Richiestine dalla Magistratura, lo rintracciammo dopo penose indagini; e scarsa non fu la meraviglia degli avvocati dei colpevoli; i quali candidamente ebbero la sfacciataggine di confessarci di essersi introdotti furtivamente in archivio per una dozzina di volte di notte tempo in parecchi a fare la ricerca, in concorrenza quasi con noi, appena la Magistratura ci ebbe rivolto quell'invito, per giungere alla scoperta, prima di noi, ma certo non collo stesso disinteresse nè allo stesso scopo, e di non aver potuto invece trovar cosa alcuna. Il che ci permise non solo di redarguirli aspramente, dolenti di non averli colti in fragrante, e di riconoscere che non v'ha ostacolo che un male intenzionato non sappia sempre e comunque superare, ma di canzonare atrocemente la loro imperizia ed ignoranza.

SCAFFALI. — Sfondata la fodera interna dell'armadio, tolti gli sportelli, abbiamo lo scaffale, cioè la pura intelaiatura di esso armadio; che ha preso grande sviluppo nell'arredamento degli archivi dal secolo XIX in poi.

Lo scaffale deve la sua preferenza sull'armadio al minor costo della mano d'opera, all'economia di spazio e in conseguenza di spesa

generale che importa, al minor peso col quale grava e compromette la statica dell' edificio.

Costa meno, anche perchè minore e meno scelto è il materiale adoperato. Economizza lo spazio, perchè mentre l' armadio non può alzarsi se non in casi rari oltre a una certa altezza, e lascia sempre interstizi, lo scaffale sale sino alle maggiori altezze e, ove occorra, col sistema dei ballatoi si arrampica sino alla cornice delle più alte pareti, offrendo una superficie da ricoprire di carte parecchie e parecchie volte superiore a quella d' un armadio. Questa superficie può essere facilmente accresciuta ancora quando oltre alle pareti si disponga in fila semplice o multipla nel centro del locale e venga a formare *magazzino*; o ancora quando se ne raddoppi la palchettatura sicchè lo spazio fra due montanti accolga il doppio degli atti contenuti sopra un solo palchetto, senza rialzare però se non di pochi centimetri lo spazio fra due palchetti sovrapposti. Infine, senza difficoltà, può colmare tutti gli spazi di parete anche minimi, lasciati per una ragione qualunque scoperti; ovvero per mezzo di piccoli banconi agevolare la collocazione o concentrazione in un solo e stesso locale del residuo di serie che altrimenti avrebbe dovuto trovar posto altrove.

Tutte queste comodità hanno dato sviluppo a questo sistema di arredamento; che, però, appunto per quelle stesse comodità ha offerto alla pigrizia degli uomini l' occasione di rilevarne i difetti. L' altezza della scaffalatura, il disagio di servirsi di continuo di scale, la fretta che malamente possa consigliare di ritardare di rimettere a posto gli atti scesi da tale altezza per ricerche, sono fra le cause più dirette della disorganizzazione degli archivi meglio ordinati. E a questi e ad altri inconvenienti ha pensato di por riparo la tecnica, come diremo or ora.

Comunque sia, osserviamo intanto, come gli scaffali lignei siano quasi sempre rigidi nella loro intelaiatura scheletrica, ma possano essere articolati, vale a dire corrispondere all' altezza degli atti che devono sostenere e quindi risparmiare spazio, quando i loro palchetti posino semplicemente su regoli a scaletta o spine spostabili infisse, ovvero entro gl' incavi di scanalature predisposte che, spostandosi, ne permettano la diversa posizione. Possono essere, e sono per lo più, rigidi assolutamente quando i loro palchetti sono inchiodati e immobili e quindi fanno perdere quantità incalcolabile di spazio.

DOPPIA SCAFFALATURA. — Data la penuria di superficie, nella quale l' archivio si trova ai giorni nostri di fronte all' incessante moltiplicarsi delle serie che vogliono esservi immesse o, tecnicamente,